

Associazione Italiana Vigili del Fuoco Volontari
Federazione Nazionale Vigili del Fuoco Volontari
Unione dei Pompieri Volontari
Coordinamento Pompieri Volontari Emilia Romagna

Gent.mi

**Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco,
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile**
Pref. Bruno FRATTASI
ufficio.gabinetto@cert.vigilfuoco.it

Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
Vice Capo Dipartimento Vicario
Dott. Ing. Gioacchino GIOMI
capocorponazionale@cert.vigilfuoco.it

Direttore Centrale per la Formazione
Dott. Ing. Emilio OCCHIUZZI
dc.formazione@cert.vigilfuoco.it

Oggetto: Procedura selettiva per 744 posti a Capo squadra Volontario – Proposta di ricalcolo e aumento posti nelle singole sedi di servizio

Gentilissimi,

Con riferimento al D.M. n. 197 del 03.08.2018 in oggetto, si intende rappresentare le perplessità da più parti riscontrate in merito alla metodologia di calcolo per l'assegnazione dei posti alle singole sedi ed avanzare in tal senso una proposta modificativa.

In particolare quelli messi a concorso risultano in misura inferiore rispetto a quanto scaturirebbe applicando il metodo utilizzato da Codesta Amministrazione nell'ultima procedura selettiva del 2006 (la prima ed unica dopo l'emanazione del DPR 76/2004) ove il computo – ai sensi dell'articolo 4, comma 1, Lettera b) del DPR citato – prevedeva un contingente fisso di 4 CSV cui aggiungerne uno variabile in ragione di 1 CSV ogni 5 VV (esemplificando: distacco con un organico di 30 VV: $4 + (30/5) = 4 + 6 = 10$ **CSV complessivi**).

Per la procedura in corso, discostandosi dalla metodologia utilizzata nel bando precedente, il calcolo pare prevedere sempre una quota fissa ed una variabile ma diversamente quantificata. Dapprima la quota fissa di 4 CSV procura una sorta di “sterilizzazione” di 10 unità che vengono sottratte all'organico complessivo di VV per formare una prima base per il calcolo della quota variabile. Il numero di CSV ottenuto applicando il rapporto di 1 ogni 5 viene poi ulteriormente detratto da tale valore unitamente ai 4 CSV della quota fissa, generando la base di calcolo – per così dire – definitiva, sulla quale determinare la quota variabile di CSV secondo il previsto rapporto (esemplificando: distacco con un

organico di 30 VV: $30 - 10 = 20$ VV; $20 \text{ VV} / 5 = 4$ (quota variabile); $20 - (4+4)$ (quota fissa + quota variabile) = 12 VV ; $12 \text{ VV} / 5 = 2$ CSV; 2 CSV (variabili) + 4 CSV (fissi) = **6 CSV complessivi**.

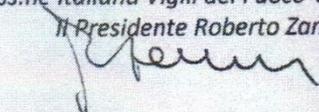
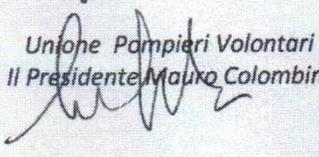
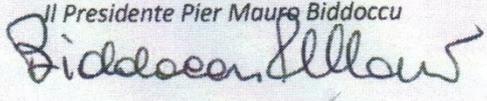
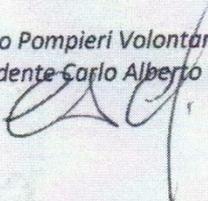
E' del tutto evidente come tale calcolo risulti maggiormente penalizzante rispetto a quello adottato nel bando precedente, anche perché di fatto opera una doppia detrazione sulla base di calcolo abbattendola notevolmente: prima "sterilizzando le 10 unità VV, poi sottraendo i futuri CSV (senza però ugualmente "sterilizzare" la quota fissa di 4 CSV). Da aggiungere poi che gli arrotondamenti sembrano avvenire sempre per difetto.

Detto che, a parere delle scriventi, si sarebbe preferito mantenere il precedente approccio - non fosse altro per continuità di metodo - si vuole a questo punto richiamare l'attenzione sul fatto che un aumento del numero dei posti messi a concorso (ad esempio eliminando almeno una delle due detrazioni), darebbe probabilmente luogo ad una integrazione di non più di 1 o 2 unità CSV per sede. Si ritiene che una tale operazione non abbia controindicazioni di sorta ma solo aspetti positivi. Infatti:

- Avvicinerebbe al rapporto previsto nelle piante organiche fra vigili e qualificati, che per il personale di ruolo è praticamente di 1 a 2;
- Consentirebbe di soddisfare in misura maggiore le richieste presentate che risultano essere di poco inferiori alle 1.100 unità su 744 posti disponibili, che evidenzia una domanda importante e ben superiore all'offerta, ancor più apprezzabile tenendo conto che i tempi dettati dalla procedura sono stati molto ristretti e coincidenti con le ferie estive;
- Non produrrebbe, dato che per l'erogazione del corso è stata saggiamente scelta la modalità della FAD (Formazione a Distanza), particolari aggravii di costi od oneri per l'Amministrazione;
- Permetterebbe, per palmare evidenza statistica, una maggior probabilità di avere un operatore qualificato CSV nella squadra, aumentandone la sicurezza e l'efficienza;
- Consentirebbe di limitare in prospettiva futura l'effetto degli inevitabili pensionamenti del personale qualificato attualmente in servizio, essendo la procedura precedente avviata nel 2006, oltre 12 anni fa.

Ringraziando per l'attenzione che si vorrà prestare alle istanze esplicitate ed auspicandone l'accoglimento, con riferimento a quanto esposto si resta a disposizione per ogni approfondimento ritenuto utile dalle SS.LL..

Lì 31 Agosto 2018

<p>Ass.ne Italiana Vigili del Fuoco Volontari Il Presidente Roberto Zanin</p>  <p>Unione Pompieri Volontari Il Presidente Mauro Colombini</p> 	<p>Federazione Nazionale Vigili del Fuoco Volontari Il Presidente Pier Mauro Biddoccu</p>  <p>Coordinamento Pompieri Volontari Emilia Romagna Il Presidente Carlo Alberto Cocchi</p> 
--	---